

IL GAZZETTINO DI REGGIO

Direttore Responsabile: Riccardo Partinico - Redazione: Via Frangipane, 13 89129 Reggio Calabria - Tel. 3396668800

I Bronzi, i tre scudi e la credulità popolare RIACE IL PAESE DEI MISTERI

Dopo il silenzio, durato oltre cinquant'anni, Riace si "risveglia". Un testimone dichiara di aver visto il terzo scudo e nel paesino verrà inaugurata una sala espositiva multimediale che propone al popolo bue "ipotesi impossibili".

Il primo scudo scomparve assieme alla statua descritta da Mariottini "coricata su di un fianco con una gamba ripiegata e presenta sul braccio sinistro uno scudo". (documento pubblicato dal Prof. Giuseppe Braghò).

Il secondo scudo lo vide la signora Anna Diano sulla spiaggia di Riace a circa 800 metri dal luogo di ritrovamento dei Bronzi mentre veniva recuperato dal fondale da due sub. La sig.ra Diano fu escussa dall'allora capitano dei carabinieri Raffaele Giovinazzo nell'ambito di un procedimento penale senza esiti giudiziari.

La storia del terzo scudo la racconta un anziano cittadino riacese, classe 1938, dopo cinquant'anni dai fatti. C.T. riferisce di aver appreso del ritrovamento dello scudo da uno dei protagonisti, un trattorista originario di Placanica (RC).

Era l'inverno 1972/73 e C.T., da Riace, all'epoca dei fatti piastrellista, si recava in un salone da barba di Gioiosa Marina (RC) ed incontrava un suo amico di Placanica (RC), autista di trattori agricoli, che gli svelava un episodio accaduto poco tempo prima sulla spiaggia di Riace (RC). Il trattorista raccontava che non potendo transitare con l'auto-mezzo sulla statale 106 era sceso in spiaggia per raggiungere il luogo di lavoro e, giunto nei pressi del km 131, si accorgeva di aver calpestato una lamiera arrugginita di forma circolare che si era incastrata nei cingoli del trattore, sceso dall'auto-mezzo, staccava la lamiera arrugginita e la lasciava nei pressi di una villetta a due passi dal mare e, per correttezza, informava il proprietario della villetta.

Dopo qualche giorno, il proprietario ed un suo amico osservando la lamiera di forma circolare e concava la riconobbero per uno scudo, probabilmente appartenen-

te ad una delle due statue ritrovate nell'estate precedente. I due riacesi, invece di informare le autorità, se ne appropriarono trasportando lo scudo a Gioiosa Superiore (RC) per affidarlo ad alcune persone che si occupavano di traffici di reperti archeologici. C.T., classe 1938, lo scorso 25 aprile alle ore 17:00 nel giardino della sua casa sita a Riace sulla statale 106 ha riferito quanto di sua conoscenza aggiungendo che tale notizia è risaputa da molti anni dalla maggior parte dei cittadini riacesi, che conoscono anche nomi e cognomi dei protagonisti.

Chissà se lo sanno anche Mimmo Lucano e Antonio Trifoli, sindaci di Riace che si sono succeduti in questi ultimi anni?

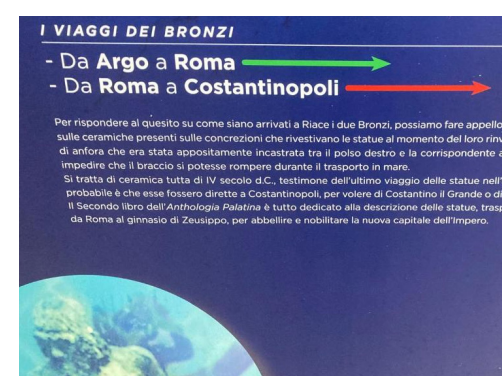
L'inaugurazione della sala espositiva multimediale avverrà a Riace il 3 maggio 2024 alle ore 17:30 nei pressi della Stazione Ferroviaria.

Il popolo bue -*rubo quest'appellativo ad uno dei miei Maestri, il compianto giornalista Francesco Gangemi, Direttore de "Il Dibattito" con cui ho collaborato per diversi anni*- sarà lì a credere che i Bronzi di Riace sono stati trasportati dalla Grecia a Roma e dopo sono naufragati a Riace prima di raggiungere Costantinopoli (oggi Istanbul)?

Il popolo bue crederà che i Bronzi di Riace sono stati realizzati ad Argo, quando, invece, la terra di fusione proviene da due luoghi differenti, situati in un bacino geografico compreso tra Atene, Corinto ed Argo?

Il popolo bue crederà che i Bronzi di Riace sono i personaggi mitologici (inventati) Eteocle e Polinice, i due fratelli gemelli fratricidi che impugnando la spada si uccisero un anno dopo aver raggiunto la maggiore età?

Il popolo bue crederà i Bronzi di Riace erano cinque, erano biondi e



la mamma dei fratricidi, Giocasta, era lì con le braccia aperte?

Il popolo bue crederà che i Bronzi di Riace sono stati realizzati da Pitagora di Reggio e rappresentano la scena del fratricidio tebano narrato da Eschilo nei "Sette contro Tebe"? Le due statue non possono rappresentare la stessa scena perchè sono state realizzate a trent'anni di distanza l'una dall'altra con stile differente, la "Statua A" nel 460 a.C. in stile Severo e "Statua B" nel 430 a.C. in stile Classico, le statue sono state realizzate da artisti differenti, con tecniche e materiali differenti. Gli occhi sono stati bloccati con graffette nella "Statua A" e con una struttura a forma piramidale nella "Statua B".

Il popolo bue crederà che l'impronta dei piedi ritrovata in un basamento ad Argo appartenga ai Bronzi di Riace?

Peccato che l'impronta non coincida con i tenoni di piombo che sono stati asportati dalla base dei piedi delle due statue e che le analisi hanno stabilito che proviene da Laurion (40 km da Atene).

Il popolo bue crederà che siccome all'inaugurazione partecipano "esperti e studiosi di chiara fama" quello che viene detto è tutto vero? Popolo bue ti chiedo di leggere la storia greca, popolo bue ti chiedo di leggere l'esito delle analisi chimiche effettuate del Ministero, popolo bue ti chiedo leggere le relazioni dei Restauratori, popolo bue ti chiedo di usare la logica.

Riccardo Partinico

